

ODESSA CONNECTION

Di Sacha Biazzo

Collaborazione Vira Zaporozhets - Davide Maria De Luca - Cristiana Mastronicola

Ricerca immagini Eva Georganopoulou - Alessia Pelagaggi

Montaggio Andrea Masella

Grafiche Giorgio Vallati

UOMO 1

È arrivato questo drone ed è esploso, siamo tornati a casa e l'appartamento non c'era più. L'ottavo piano è collassato fino al sesto. Lo vedi quel monopattino sull'albero? Era il regalo che i vicini avevano fatto alla loro figlia, l'onda d'urto l'ha fatto volare fino a lì.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

L'invasione russa su larga scala dell'Ucraina va avanti da più di tre anni e mezzo. Ogni giorno droni e missili colpiscono le principali città del Paese, distruggendo scuole, palazzi e ospedali e causando centinaia di morti al mese, nonostante la vita continui in un'apparente normalità.

SACHA BIAZZO

È ancora una zona pericolosa, eppure ci sono bambini che giocano qui.

UOMO 1

E dove dovrebbero andare? Le autorità locali ci avevano promesso che avrebbero ricostruito il palazzo e ristrutturato questi appartamenti.

SACHA BIAZZO

E lei ci crede?

UOMO 1

Voglio crederci...

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Si parla di ricostruzione mentre Putin sta continuando a bombardare infrastrutture, centrali elettriche, lasciando al buio e al gelo bambini, malati, anziani per l'ennesimo inverno. Ecco, sono 14 mila i civili uccisi dall'inizio della guerra. Nel solo semestre del 2025 sono aumentati del 18% rispetto a quello del 2024. La ricostruzione è stimata in circa 524 miliardi di dollari, cioè tre volte il Pil dell'Ucraina. Per questo Governo istituti finanziari, grandi aziende e faccendieri sono seduti intorno al tavolo del banchetto che viene considerata la più grande operazione di rebuilding dalla Seconda guerra mondiale. Il nostro governo, la premier Meloni, nel luglio del 2025, nell'ambito della conferenza sulla ricostruzione in Ucraina, hanno promesso di stanziare 10 miliardi di dollari con i partner. Ecco, una tranche di 93 milioni di euro è stata destinata alla ricostruzione di Odessa, considerata strategica per il porto, obiettivo da sempre dei

russe ma saldamente in mano agli ucraini. Odessa perché è un po' considerata la città più italiana dell'Ucraina. Questo perché viene chiamata la "Napoli del Mar Nero". Poi la leggenda vuole che anche fosse la canzone "O sole mio" sia stata scritta ad Odessa, ma anche la fondazione della città del 1794 viene attribuita a Giuseppe De Ribas, un napoletano che avrebbe agito su mandato della zarina Caterina II. Poi c'è stata anche una nutrita colonia di italiani nel XIX secolo ad Odessa, ma soprattutto sarebbe stato siglato il progetto di uno dei simboli della città, da l'architetto Francesco Carlo Boffo. Sarebbe la famosa scalinata cerniera tra la città e il mare immortalata nel film della corazzata Potemkin e quindi diciamo che tutto questo ha favorito la leggenda di una città italiana, insomma. Però poi nella realtà sembrerebbe molto di meno e molto più concreto invece è il contributo che sta dando un italiano alla ricostruzione Attilio Malliani. Ecco, è lui che porta in giro l'ex sindaco di Odessa Gennadiy Trukhanov. Lo porta ad incontrare ministri italiani, sindaci italiani. Viene presentato Malliani come se fosse l'ambasciatore ucraino di Odessa in Italia, ma non ricopre alcun incarico diplomatico. Allora, chi è Malliani? Il nostro Sacha Biazzo.

GIORGIA MELONI - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO 10/07/2025

Investire in Ucraina è un investimento su noi stessi perché, piaccia o no, quello che accade in Ucraina riguarda ciascuno di noi. Insieme abbiamo assunto impegni con la conferenza di oggi per oltre 10 miliardi di euro.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

La maggior parte degli sforzi italiani per la ricostruzione del Paese si concentreranno sull'area di Odessa, dove sono in arrivo circa 93 milioni di euro di fondi pubblici italiani. Di questi, 32,5 milioni sono destinati al restauro e alla conservazione del patrimonio culturale della città e della regione.

SACHA BIAZZO

Una buona parte di questi investimenti andrà per la ricostruzione di Odessa.

ANTONIO TAJANI - MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Noi stiamo lavorando alla ricostruzione della cattedrale di Odessa, è una città italiana, di fatto, quindi ci sta particolarmente a cuore

SACHA BIAZZO

È una città italiana Odessa? Non ho sentito.

ANTONIO TAJANI - MINISTRO DEGLI ESTERI

È una città italiana, nel senso, progettata da architetti italiani.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Alla firma degli accordi per la ricostruzione di Odessa c'è anche l'ex sindaco della città, Gennadiy Trukhanov, che negli ultimi anni è stato di casa nei palazzi delle istituzioni italiane, incontrando ministri e politici di ogni sorta per favorire la cooperazione tra i due paesi e attrarre investimenti per la sua città.

SACHA BIAZZO

Dove ha imparato l'italiano?

GENNADIY TRUKHANOV - SINDACO DI ODESSA 2014-2015

Qui a Roma.

SACHA BIAZZO

Ah sì? Ha vissuto a Roma?

GENNADIY TRUKHANOV - SINDACO DI ODESSA 2014-2015

Mia figlia studiava a Roma. Mia figlia studiava a Roma, alla scuola americana. Roma per me è come casa, come Odessa.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Ad introdurre Trukhanov nelle istituzioni italiane è stato Attilio Malliani. Dopo l'invasione russa, è apparso in diverse trasmissioni televisive con il titolo di "ambasciatore di Odessa in Italia," pur non avendo nessuna carica diplomatica.

GIORNALISTICA TG3

Attilio Malliani, ambasciatore di Odessa, buongiorno e grazie per aver accettato il nostro invito.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DEL SINDACO DI ODESSA

Buongiorno dottoressa, grazie a lei.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

È Malliani ad accompagnare l'allora sindaco Trukhanov alla conferenza in Italia sulla ricostruzione e a sedersi con lui ai tavoli ministeriali. In questo incontro, non aperto al pubblico, ma al quale riusciamo ad assistere, Trukhanov e Malliani discutono con il ministro della Cultura Alessandro Giuli su come investire i soldi pubblici italiani che stanno per arrivare ad Odessa, ma anche di un fantomatico documentario sulla città che il ministro vuole far produrre alla Rai.

ALESSANDRO GIULI - MINISTRO DELLA CULTURA

Non c'è un giorno in cui il ministro della Cultura italiana non pensi a Odessa.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DEL SINDACO DI ODESSA

Volevo informarla, ma probabilmente già lo sa, che... della nostra collaborazione con la città di Venezia, con il sindaco Brugnaro. Per la prima volta a Venezia quest'anno alla regata storica di Venezia parteciperà un equipaggio con i veterani mutilati di Odessa.

MINISTRO ALESSANDRO GIULI - MINISTRO DELLA CULTURA

È un buon argomento per un documentario della Rai, questo, la tv di Stato italiana. Che parta dalla rappresentazione della regata con i mutilati... con i soldati mutilati, raccontando tutta la sofferenza, la riabilitazione, l'orgoglio, il patriottismo e la forza sportiva. Se fatto in Italia, nelle sedi giuste, può avere un impatto mediatico fortissimo. Ci lavoriamo.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DEL SINDACO DI ODESSA

Grazie, eccellenza. È stata l'anima giornalistica, questa.

MINISTRO ALESSANDRO GIULI - MINISTRO DELLA CULTURA

È stata l'anima da patriota europeo e da amico dell'Ucraina. Grazie.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DEL SINDACO DI ODESSA

Grazie.

STUDIO 2 SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

L'animo da patriota europeo spinge il ministro Giuli a proporre un documentario su Odessa a spese della Rai. Ma sa a chi lo sta proponendo? Conosce la storia di Malliani e di Trukhanov? Ora, Malliani è nelle liste della Farnesina come punto da contattare in caso di emergenza. È responsabile dell'Ucraina meridionale dal 2017. Si è occupato lui dell'evacuazione della comunità italiana dopo i primi bombardamenti russi. In televisione viene promosso e presentato come ambasciatore di Odessa, però non ricopre alcun ruolo diplomatico. Trukhanov l'ha nominato a capo dell'Ufficio per la ricostruzione del Comune di Odessa. È lui che si interfaccia con i governi e segue la ristrutturazione di quello che è considerato dal governo italiano il simbolo della ricostruzione ad Odessa, la chiesa della Trasfigurazione, chiesa ortodossa che è nel centro storico della città. È su questa che il governo italiano ha stanziato 500mila euro. Come procedono i lavori?

GIORGIA MELONI – PRESIDENTE DEL CONSIGLIO 10/07/2025

Il sistema Italia dimostra di essere pronto a fare la differenza, lavorando fin da ora per ricostruire quello che è stato distrutto e che è indispensabile per la popolazione. Strade, ponti, scuole, chiese, ospedali. Voi sapete che noi siamo già a Odessa, dove l'Italia è impegnata nella tutela del suo meraviglioso patrimonio storico e culturale.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Di strade, ponti, scuole o ospedali ricostruiti dall'Italia ad Odessa non c'è traccia. Ma di una chiesa sì, o, meglio, di questi pochi metri quadri del tetto di una cattedrale ortodossa, distrutta da un bombardamento, su cui si sono concentrati la maggior parte degli sforzi italiani.

MYROSLAV VDOVODYCH – PRIORE CATTEDRALE DELLA TRASFIGURAZIONE DI ODESSA

L'Italia e il primo ministro Giorgia Meloni avevano promesso di aiutare Odessa e di restaurare completamente la cattedrale. Il vicepremier italiano, Antonio Tajani, aveva detto che avrebbero iniziato la ricostruzione di Odessa partendo proprio dalla cattedrale. L'Italia due anni fa ha stanziato circa 500 mila euro e con questi soldi sono stati ricostruiti 110 metri quadrati di tetto. Tutti gli altri tremila metri quadrati li ha invece pagati la diocesi di Odessa. Come potete vedere, c'è ancora moltissimo lavoro da fare. I fondi non sono arrivati direttamente alla cattedrale, ma all'Unesco. Non fatemi parlare dell'Unesco perché avrei cose molto, molto interessanti da dire su come lavorano.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

I lavori della Cattedrale li ha realizzati la Stikon, una grande impresa di Odessa, citata in un'indagine anticorruzione su presunti favori edilizi in cambio di immobili e già beneficiaria di appalti pubblici poco trasparenti, anche se mai condannata in via definitiva. L'Unesco l'ha incaricata con un affidamento diretto.

SACHA BIAZZO

Questa azienda è stata coinvolta in scandali di corruzione, di gare poco trasparenti a cui ha avuto accesso, diciamo. Voi avete fatto un controllo su questa azienda?

CHIARA DEZZI BARDESCHI - CAPO UFFICIO UNESCO IN UCRAINA

Facciamo una due diligence nei limiti di quelle che sono ovviamente le nostre procedure.

SACHA BIAZZO

Qual è stato il ruolo di questo cittadino italiano, Attilio Malliani, che era, diciamo, anche il... a capo di questo Dipartimento dell'Urban Plan and Restoration della città di Odessa?

CHIARA DEZZI BARDESCHI - CAPO UFFICIO UNESCO IN UCRAINA

È parte della... del City Council, no? Come... come advisor del Sindaco, ma ci sono state varie per... varie personalità, profili che sono stati coinvolti.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Malliani, dopo i bombardamenti russi, si mostra in video per richiedere l'intervento italiano per la ricostruzione.

ATTILIO MALLIANI – 12/11/2023 ODESSA

Alle autorità del governo italiano, al vice primo ministro onorevole Tajani. Questo è il risultato stasera dell'attacco terroristico russo nel cuore della città di Odessa. La Federazione russa considera la culla della cultura e dell'arte un obiettivo militare. A venti metri dal museo, ci sono abitazioni civili, bambini, donne, uomini.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Malliani ha un ruolo centrale nel processo di ricostruzione del paese. Anche se non ricopre alcun incarico ufficiale presso il Ministero degli Affari Esteri, è lui a occuparsi dell'evacuazione dei cittadini italiani di Odessa nei primi giorni della guerra. A chi lo conosce bene, racconta di essere vicino ai servizi di intelligence italiana. Di certo, intrattiene rapporti stretti con diversi membri della nostra ambasciata a Kiev: dall'ex addetto militare alla difesa, fino agli ambasciatori Carlo Formosa e Davide La Cecilia, che è stato anche il coordinatore italiano per la ricostruzione del Paese. Ma anche a Pietro Pipi, il responsabile della cooperazione italiana che gestisce i fondi destinati alla ricostruzione. Dopo settimane di tentativi riusciamo finalmente a incontrarlo in questo bar ad Odessa.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Io arrivai per la prima volta a Odessa nel lontano 2002. Io ero molto più giovane, con molte più attrazioni sulla bellezza faunistica e anche territoriale e poi qui ho trovato famiglia e due figlie.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

In Italia, Malliani muove i primi passi come gestore di un pub a Reggio Calabria, attraverso la società Servizi & Management Se.Man. S.a.s.. All'inizio degli anni Duemila finisce in un'indagine della Direzione Distrettuale Antimafia per detenzione e spaccio di cocaina, insieme a esponenti di primo piano della 'ndrangheta calabrese, tra

cui Giovanni Tripodi, considerato a capo della locale di Roghudi e federato alla potente cosca dei Morabito-Palamara-Bruzzaniti, storica cosca attiva nel narcotraffico internazionale.

SACHA BIAZZO

Lei è finito in un'indagine a Reggio Calabria per spaccio di cocaina con questi personaggi, Tripodi vicini alla 'ndrangheta.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

L'indagine ci fu. Io fui sentito dalla magistratura e non ci fu nulla. Non ho mai fatto uso di stupefacenti. Avevo un'attività imprenditoriale di ristorazione e resta solo questo qui.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

In un'intercettazione telefonica captata dagli investigatori, Demetrio Delfino, uomo di fiducia del boss Giovanni Tripodi e figura chiave nei canali di approvvigionamento della droga, racconta a un altro indagato di aver saputo che "il padrone del Covent Garden" consuma e spaccia cocaina all'interno del locale. Gli inquirenti identificheranno quel "padrone" in Attilio Malliani, il titolare del pub di Reggio Calabria, ma non verrà mai formalmente incriminato.

SACHA BIAZZO

Me lei conosceva questi personaggi, come ad esempio Tripodi?

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Mio padre era al Consiglio di Stato, io subii un tentativo di estorsione da parte della mafia, ho denunciato all'autorità giudiziaria. Non ho mai conosciuto personaggi di alcun tipo del genere.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Scampato all'indagine a Reggio Calabria e con la sua società in fallimento, Malliani trova subito fortuna ad Odessa. Inizia a girare per la città al volante di una Jaguar, veste abiti firmati e sfoggia orologi costosi, e, soprattutto, non esce mai senza due guardie del corpo al seguito, pagati rigorosamente in contanti. Incontriamo un suo ex bodyguard.

EX BODYGUARD DI ATTILIO MALLIANI

Penso che avesse fatto delle cose in Italia, ed è per questo che aveva paura per la sua vita. Se guardi come si veste, il taglio di capelli: sembra Al Pacino. Anche il suo ufficio è arredato nello stesso stile. Noi, come guardie del corpo, prendevamo tra 1.500 e 2.000 euro ogni due settimane di lavoro, in totale circa 8 mila euro al mese solo per la sicurezza. A questo si aggiungevano le spese per le auto, la moglie, due figli (uno dei quali viveva all'estero), due babysitter e uno chef. In tutto, decine di migliaia di euro al mese. Gli piaceva umiliare le persone. Ci diceva, a noi guardie del corpo: "Siete di mia proprietà. Lavorerete per me perché vi pago. Siete miei". Le persone lo sopportavano, perché in quel periodo nessuno a Odessa pagava così tanto. Era

arrivato qui con del denaro, altrimenti non avrebbe mai potuto avvicinarsi a Trukhanov.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Ben presto, Malliani entra nel cerchio magico di Trukhanov e, insieme all'ex console italiano ad Odessa, investe in almeno quattro società: una di costruzioni, una d'investimenti, un night club e una pizzeria. Quest'ultima, la Pulcinella, nel centro della città, passa nel 2021 nelle mani di Alisa Trukhanov, figlia dell'allora sindaco, pochi mesi prima che lo stesso Gennadiy Trukhanov nomini Malliani suo consigliere per la cooperazione internazionale.

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Con questa nomina io per evitare qualsiasi conflitti d'interessi ho dismesso ogni mia attività imprenditoriale, ho dismesso ogni tipo di mio investimento, affinché non ci fossero mai dubbi sulla mia integrità e sulla mia volontà di aiutare questa città ad essere il più europea possibile.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Dismessi i panni dell'imprenditore, Malliani inizia una scalata nelle istituzioni cittadine, prima come consigliere per gli affari esteri del sindaco e poi, nel 2023, Trukhanov lo nomina capo dell'Ufficio per il Restauro e l'Urbanistica, la struttura che sarebbe servita a coordinare i progetti di ricostruzione e tutela del centro storico. Un incarico strategico, che lo pone al crocevia tra urbanistica, fondi internazionali e relazioni con l'Italia, proprio nei mesi in cui Odessa ottiene l'iscrizione al Patrimonio mondiale dell'Unesco. Ma, nonostante questi incarichi, Malliani continua a frequentare i costruttori che beneficiano di lavori pubblici. In questa fotografia scattata anni prima al Buddha Beach, uno dei luoghi più esclusivi di Odessa, lo si vede insieme a palazzinari e politici locali legati al sindaco.

ARKADIY SHUPLYAKOV - ARCHITETTO E INGEGNERE DEI TRASPORTI DI ODESSA

Anch'io all'inizio pensavo che fosse un architetto. Ho visto molte foto in cui è seduto sopra dei disegni, cercando di dare l'impressione di controllare dei progetti architettonici. Ma tutti i colleghi dicono che non ci sono prove, non esistono suoi lavori, né palazzi che abbia costruito.

GENNADYJ TRUKHANOV – SINDACO DI ODESSA 03/04/2024

Carissimo... Questa è la nostra realtà. Palazzo, civili, abbiamo bisogno del vostro sostegno.

IRYNA GRIB - BLOGGER E SPIN DOCTOR POLITICA

Tramite questo ufficio dell'urbanistica, è molto facile dirottare denaro eludendo procedure lunghe come le gare d'appalto.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Forte dei suoi incarichi ufficiali, Malliani spalanca a Trukhanov le porte delle istituzioni italiane. Eccoli, Malliani e Trukhanov accolti dal Comune di Genova dove inaugurano una succursale dell'ufficio di Malliani in Italia. O a Venezia ospitati con tutti gli onori

dal sindaco Luigi Brugnaro, che si professa grande amico dei due, fino al Campidoglio dove firmano accordi col sindaco Gualtieri. Insieme incontrano sindaci, diplomatici e rappresentanti del governo, dal Ministero degli Esteri a quello della Cultura. Un accesso diretto che sarebbe stato impensabile senza l'aiuto di Malliani, perché Trukhanov in Italia è un nome ben noto alle nostre forze dell'ordine.

OLEG MIKAYLIK - ATTIVISTA ANTICORRUZIONE

Per un certo periodo, Trukhanov era diventato un uomo con cui in Europa non ci si stringeva la mano. Non poteva recarsi in nessun Paese europeo, e, qualche volta, anche i diplomatici europei in visita a Odessa evitavano di incontrarlo.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Noi invece spalanchiamo le porte a Trukhanov, il passepartout è Attilio Malliani che lo porta in processione a incontrare i sindaci delle nostre città più prestigiose. Lo porta, l'ha portato dall'ex sindaco di Genova Bucci, nella quale amministrazione hanno aperto anche un ufficio, una succursale per Malliani. Poi l'ha portato a Venezia, dal sindaco Brugnaro, Loro sono grandi amici. E in Campidoglio a siglare dei protocolli per la ricostruzione e firmati con il sindaco Roberto Gualtieri. Poi l'ha portato dal ministro degli Esteri Tajani e l'ha portato dal ministro della Cultura Giuli, il quale ha promesso anche un documentario, a spese della Rai, su Odessa. Insomma, ma quali sono le competenze di Malliani? Abbiamo visto che diplomatico non è. Abbiamo visto che si atteggia a architetto nelle fotografie. Insomma, il nostro Sacha Biazzo ha passato settimane ad Odessa ma non è riuscito a capire quali siano le reali competenze. Però ha scoperto un capitolo che è rimasto a lungo segreto del passato di Malliani. Negli Anni 2000 gestiva un pub a Reggio Calabria e il suo nome entra in un'inchiesta giudiziaria perché l'accusa è detenzione e spaccio di cocaina. Il suo nome viene messo vicino a Giovanni Tripodi, federato con la cosca ben più famosa dei Morabito-Palamara-Bruzzaniti, che era dedita al traffico di stupefacenti. C'è traccia di un interrogatorio ma dopo quell'atto nel fascicolo non c'è più nulla. Quello che noi sappiamo che poi si è trasferito ad Odessa dove ha tenuto un tenore di vita molto alto, girava con Jaguar, abiti firmati, orologi di lusso. Poi le spese per la casa, la moglie, i figli, la baby sitter, chef e, insomma, girava con due bodyguard che pagava 8 mila euro al mese in contanti. E proprio uno dei suoi ex bodyguard ci dice guardate che un tenore di vita così alto, se non arrivi ad Odessa già con un bel gruzzolo di soldi, non è possibile averlo. E tuttavia lui, nonostante la società in fallimento, insomma ha investito in quattro nuove società ad Odessa è entrato nell'orbita di Trukhanov, che l'ha nominato consigliere per la cooperazione internazionale quando si è trattato di gestire i fondi per la ricostruzione e nel 2023 l'ha nominato anche a capo dell'Ufficio per il restauro e l'urbanistica del Comune. Deve seguire i più importanti progetti di ricostruzione parlando con i partner stranieri. Un ufficio che secondo gli architetti è una sorta di scatola nera perché insomma, girano i soldi senza fare necessariamente le gare, senza l'approvazione del Consiglio comunale e soprattutto, insomma, non si capisce chi ci lavora dentro. Il frontman, però, è Malliani, che gestisce la ricostruzione con Trukhanov il quale ha dimostrato con il nostro Sacha Biazzo di conoscere bene la lingua italiana perché ha vissuto a Roma. Lì studiava la figlia, Roma è casa sua. E a proposito di casa però un appartamento che aveva una palazzina nel Nord di Roma. Secondo un documento riservato dello Sco, il gruppo speciale della polizia che

contrasta la criminalità organizzata. bene, quell'appartamento era diventata la base della mafia di Odessa. Erano gli Anni 90, in quell'appartamento si riuniva il capo dei capi della mafia di Odessa, Alexander Angert e Leonid Minin, che è uno dei trafficanti di armi più noti al mondo, tutti legati a Trukhanov. Ecco, e lì da quell'appartamento c'è un filo che porta addirittura fino a Putin.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Secondo questo rapporto della Polizia Italiana, Trukhanov si sarebbe stabilito a Roma negli anni '90, ottenendo un permesso di soggiorno per motivi familiari grazie a un matrimonio fittizio con una donna italiana. Lo Sco, il reparto investigativo della Polizia di Stato che indaga sulla criminalità organizzata, lo aveva inserito ai vertici della "Mafia Ucraina", un'organizzazione criminale nata ad Odessa e dedita a estorsioni, pianificazione di omicidi di politici e oppositori, ma soprattutto al traffico di petrolio e dell'immenso armamento russo che dopo la caduta dell'Unione Sovietica veniva smerciato in tutto il mondo.

MASSIMO ALBERIZZI - GIORNALISTA E DIRETTORE "AFRICA EXPRESS"

Le armi arrivavano dall'Ucraina, da Odessa, ed erano delle armi stoccate della vecchia Unione Sovietica. Le armi ucraine hanno invaso l'Africa.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Tra i boss che organizzavano i traffici di armi con l'Africa, ci sarebbe stato anche Trukhanov, che in questa anonima palazzina di Roma nord, si sarebbe incontrato più volte con i vertici della Mafia ucraina in Italia, come Alexander Angert, considerato il capo dei capi della mafia di Odessa, cittadino israelo-ucraino, legato ai traffici di petrolio e armi tra Ucraina ed Europa, condannato per omicidio e indagato come mandante di un assassinio a Bruxelles. Ma anche Leonid Minin, uno dei più famosi trafficanti d'armi al mondo. Anche lui cittadino israelo-ucraino, venne arrestato nel 2000 in un albergo di Cinisello Balsamo, dopo anni di indagini internazionali.

MASSIMO ALBERIZZI - GIORNALISTA E DIRETTORE "AFRICA EXPRESS"

Leonid Minin era stato arrestato in un albergo di sua proprietà, mentre era appartato con quattro prostitute di quattro continenti diversi. Una prostituta che il giorno prima non era stata pagata lo aveva denunciato e, su imbeccata di questa prostituta, gli trovano anche dodici grammi di cocaina, quindi per questo vanno, per cercare della droga. In realtà gli trovano anche questo sacchettino di diamanti grezzi. Gli trovano anche una cassa di documenti.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Analizzando questi 1.500 documenti, di cui siamo in possesso, gli investigatori ricostruiscono una rete di forniture illegali di armi verso la Liberia e la Sierra Leone, in violazione dell'embargo ONU. Un'inchiesta delle Nazioni Unite identificò Minin come uno dei principali broker di armi al servizio del dittatore liberiano Charles Taylor. In Italia fu processato per violazione dell'embargo, ma la Cassazione dichiarò il reato non perseguibile e venne condannato a due anni, ma solo per possesso di droga.

MASSIMO ALBERIZZI - GIORNALISTA E DIRETTORE "AFRICA EXPRESS"

Considera che tutta questa gente, di solito, hanno doppio, triplo quadruplo passaporto parlano decine di lingue. Minin aveva anche un passaporto di servizio israeliano, passaporto monegasco, passaporto tedesco, oltre che quello ucraino e probabilmente anche quello russo. Quindi godono di protezioni, sia politiche che delle organizzazioni criminali.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Membri di questo gruppo finiscono nelle indagini di almeno quattro diverse procure italiane, che scoprono come la mafia di Odessa si leghi alla 'ndrangheta calabrese, ma anche alla mafia russa, che nel frattempo stava permeando il mondo imprenditoriale italiano. Come nel caso di Yuri Essine, uno dei boss della più potente organizzazione mafiosa russa. Arrestato nel 1997, con l'accusa di aver trasferito in Italia il quartier generale dell'organizzazione con cui riciclava denaro attraverso società di copertura legate anche al commercio di petrolio, tramite ex dirigenti dell'Eni.

ALBERTO GROTTI - EX VICEPRESIDENTE ENI

Io sono stato... sono uscito dall'Eni, cercavo di darmi qualcosa da fare. E quando sono andato in galera e mi volevano portare al 41bis, ho detto: "Guardate che io con Essine ho fatto una società e sono andato dal notaio".

SACHA BIAZZO

Però Essine loro lo considerano il capo della mafia russa.

ALBERTO GROTTI - EX VICEPRESIDENTE ENI

Essine è venuto qua, si è seduto al posto tuo qua e so che è uno che mi ha messo in contatto con un certo Chernenko. Io attraverso Chernenko ero in rapporto con quelli che erano i padroni del minerale e del metallurgico russo. E quando sono arrivato io a Mosca, con un biglietto pagato da Yuri Essine, sono andato con la gente che mi è venuta a pigliare all'aeroporto che dice: "Adesso vi facciamo vedere chi è che comanda in Russia". Cioè loro erano proprio amici di questo disgraziato che è Putin.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Sulle tracce di Trukhanov e dei suoi soci si muovono investigatori di mezza Europa, seguendo i suoi spostamenti a bordo di questo jet privato appartenente al trafficante d'armi Leonid Minin. Alla fine degli anni '90, le forze speciali belghe arrestano Trukhanov e il boss Alexander Angert, nell'ambito di un'inchiesta per corruzione politica, ma verranno rilasciati poche ore dopo. Nei rapporti della polizia belga si legge che l'ex sindaco di Odessa era entrato nel Paese con un passaporto greco, col nome Gennadios Ouzopoulos. In questo video, che pubblichiamo in esclusiva, si vede per la prima volta Trukhanov comparire accanto a Minin durante un campo di addestramento paramilitare: il gruppo si preparava a reagire a un attacco armato rispondendo al fuoco.

In queste altre foto, mai pubblicate prima, Trukhanov è insieme a Nikolay Fomichev, braccio destro di Angert e membro di un'organizzazione mafiosa attiva in Belgio, specializzata in traffico di droga e riciclaggio di denaro. Descritto nel rapporto dello

Sco come una figura "violenta e armata", teneva i contatti tra Angert e Trukhanov, partecipando a riunioni operative in Italia, Austria e Germania.

Pochi anni dopo, Trukhanov torna in patria incensurato e inizia una rapida ascesa politica: prima deputato, poi, per undici anni, sindaco di Odessa. Secondo gli investigatori, però, questi legami con la mafia non si sarebbero mai interrotti del tutto.

SACHA BIAZZO

Lei pensa che figure del passato come Angert o Minin siano ancora al potere? Che Trukhanov sia ancora una sorta di frontman di questo gruppo criminale che detiene ancora il potere in città?

FEDIR SYDORUK – OSSERVATORIO GLOBAL INITIATIVE AGAINST TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME UCRAINA

Le nostre ricerche ci mostrano che il loro denaro è ancora al potere. Per questo è importante capire chi controlla il flusso di denaro. Chi controlla i tribunali, chi controlla i giudici, chi controlla la polizia e le altre agenzie. Tutto è stato finanziato da questi uomini. Se vai in giro per Odessa e guardi, che so, questo edificio o questa zona residenziale, tutti ti diranno: "Ah, questi sono i soldi di Angert, questi sono i soldi di Minin". Quindi il denaro è ancora lì. E se è ancora lì, controlla tutto nella città.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Che Trukhanov non abbia interrotto i rapporti con le figure del passato lo si evince dai Paradise Papers, che lo collegano ancora una volta al boss Aleksander Angert, ma anche dai Panama Papers, in cui compare in una società offshore usata per investire in immobili ad Odessa, insieme al suo socio di lunga data Andriy Ivancho, con cui aveva fondato una società di bodyguard. Anche Ivancho era finito nel mirino della polizia italiana, che lo descriveva come il collegamento della mafia di Odessa con Roma, Vienna e Düsseldorf. Di Ivancho si erano poi perse le tracce, finché qualche anno fa non è ricomparso ad Odessa proprio accanto ad Attilio Malliani, il consulente italiano di Trukhanov, come documenta questa foto che è stata poi cancellata.

OLENA ROTARI - DIRETTRICE ASSOCIAZIONE "CULTURA DELLA DEMOCRAZIA"

Nella foto pubblicata sui social di Attilio abbiamo trovato il socio di Trukhanov, Andrey Ivancho, che non era mai apparso prima. Per quanto ne so, prima del 2022, Ivancho viveva in Russia ed era strettamente legato, nel mondo criminale, ad Alexander Angert.

MYKHAILO KUZAKON - ATTIVISTA E VETERANO DI GUERRA

Alexander Angert è ancora vivo e colui che oggi lo rappresenta ufficialmente è Trukhanov. Lo hanno trasformato in una marionetta, un prestanome. Tutta questa regione è governata nell'ombra. Le decisioni vengono prese completamente dietro le quinte. Hanno preso il controllo di tutte le risorse della città, e, di conseguenza, si sono impadroniti anche del potere politico. Hanno legittimato i loro profitti attraverso figure che ricoprono incarichi ufficiali. Il risultato è che oggi vediamo Trukhanov come sindaco della città, ma in realtà è il rappresentante della mafia che si muove dietro le quinte. E tutto questo continua ad accadere, nonostante la guerra.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

La procura anticorruzione ucraina ha aperto tre procedimenti contro Trukhanov. Il più noto, il "caso Krayan", riguarda l'acquisto gonfiato di un ex stabilimento industriale: secondo gli inquirenti, l'operazione avrebbe sottratto circa due milioni di euro al bilancio comunale. Il processo è in corso davanti alla Corte anticorruzione di Kiev. Tutto è partito dalla denuncia dell'attivista Mykhailo Kuzakon che, come molti altri, è stato vittima di un attentato.

SACHA BIAZZO

Trukhanov è sotto indagine per corruzione; è la figura giusta con cui fare accordi per ricostruzione di Odessa?

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Lei, come me, è italiano, la nostra giurisprudenza ci obbliga a ritenere una persona al di fuori di ogni responsabilità fino all'ultimo grado di giudizio. Ad oggi il sindaco Trukhanov non ha subito nessuna condanna, quindi io lo ritengo una persona altamente necessaria a qualsiasi tipo di dialogo, di accordo internazionale. Naturalmente, io vi autorizzerò alla messa in onda dopo che mi avrete mandato, però, il filmato per intero, prima di questo non siete autorizzati a mandare in onda la mia intervista. Buon rientro in Italia. Arrivederci.

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

Cosa teme Malliani? Porta in giro Trukhanov come se fosse il Santo patrono di Odessa, Trukhanov che ha anche lui, come Malliani, una storia segreta, che abbiamo conosciuto grazie ai documenti riservati dello Sco, della polizia di Stato, insomma, che dipingeva Trukhanov a Roma in una palazzina di Roma nord grazie ad un permesso di soggiorno che aveva ottenuto con un matrimonio fittizio con una cittadina italiana. Quell'appartamento, nella periferia di Roma, diventa il quartier generale della mafia di Odessa, una mafia che pianificava omicidi, traffico di armi, di petrolio, di droga. Ecco, con lui c'era addirittura il capo dei capi della mafia di Odessa, Angert, e anche Leonid Minin. Minin cittadino israelo ucraino trafficante di armi noto in tutto il mondo, aveva riempito l'Africa di kalashnikov l'abbiamo sentito, e poi viene immortalato proprio Minin insieme a Trukhanov in un VHS sequestrato dalla polizia, mentre si vedono, insieme ad altri uomini armati, operarsi in un addestramento paramilitare. Ecco e poi ci sono altre foto mai pubblicate prima che ritraggono Trukhanov con il capo dei capi della mafia Angert e con lui con Fomichev che entrambi sono nei dossier delle polizie europee indicati come trafficanti di armi e di droga. Nonostante tutto questo, Trukhanov entra in Ucraina incensurato e può dare il via alla sua carriera politica. Deputato prima, poi sindaco di Odessa per undici lunghi anni, però, sono emersi dei documenti dalle società in paesi off shore, dai quali emerge che Trukhanov non ha mai staccato la spina con questi personaggi. Ci sono degli interessi comuni proprio con Angert, poi anche con Ivancho, Ivancho è considerato il ministro degli esteri, consideriamolo così, della mafia di Odessa, lui ha contatti con quella di Roma di Vienna di Düsseldorf. Ivancho che viene immortalato in una fotografia proprio con Malliani e con Trukhanov. La pubblica Malliani stesso, sul suo profilo Instagram. Ma poi, siccome è imbarazzante, tenta di cancellarla il prima possibile. Ma prima viene

conservata e archiviata da un'attivista e quindi l'avete potuta vedere. Insomma, questo però fa sospettare che Trukhanov non abbia mai smesso, non l'abbia mai chiusa quella vicenda con la mafia di Odessa, ancora oggi potrebbe essere il frontman di quella mafia e dei loro affari. Una mafia che, ricordiamo, è filorussa. Ecco, forse non è un caso che le autorità ucraine abbiano proprio a ottobre scorso fatto decadere Trukhanov come sindaco perché in possesso di un passaporto russo. Trukhanov che oggi è agli arresti domiciliari con un braccialetto elettronico perché accusato, tra le altre cose, di negligenza nella gestione delle alluvioni del settembre scorso.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

La preoccupazione su come verranno spesi i fondi italiani ad Odessa è lecita, viste le figure coinvolte. Nel 2023, ad esempio, alcuni generatori donati da Italia e Germania agli ospedali della città sarebbero finiti in locali privati legati al sindaco Trukhanov. Sulla vicenda, la polizia ucraina ha aperto un'inchiesta per appropriazione indebita.

IRYNA GRIB - BLOGGER E SPIN DOCTOR POLITICA

Abbiamo vissuto il blackout più terribile di tutta l'Ucraina. Quei generatori erano stati donati per gli ospedali di Odessa.

FEDIR SYDORUK – OSSERVATORIO GLOBAL INITIATIVE AGAINST TRANSNATIONAL ORGANIZED CRIME UCRAINA

Ma uno di essi è finito nel ristorante dell'amante di Trukhanov. Una storia scandalosa. È per questo che a Odessa ormai Trukhanov è soprannominato "The generator".

IRYNA GRIB - BLOGGER E SPIN DOCTOR POLITICA

Sembra incredibile. Loro dicono: "Nessuno ha rubato niente, i generatori sono stati donati". Di fatto, la Procura speciale anticorruzione ha rinviato il caso ai procuratori locali perché non sono stati in grado di quantificare il danno.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Mentre è ancora a processo per corruzione, Trukhanov è decaduto da sindaco, dopo la revoca della cittadinanza ucraina per il presunto possesso di un passaporto russo, accusa che lui nega. E poi è stato messo agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per un'indagine per presunta negligenza d'ufficio in relazione alle alluvioni del 30 settembre a Odessa, che hanno causato nove vittime. Oggi il Comune è retto da un'amministrazione militare e dall'ex segretario del consiglio comunale. Nonostante tutto, c'è un punto fermo. Attilio Malliani assicura che il suo ruolo nella ricostruzione non cambierà.

SACHA BIAZZO

Malliani, lei continuerà ad avere il suo ruolo nella ricostruzione?

ATTILIO MALLIANI – CONSIGLIERE DI ODESSA PER GLI AFFARI INTERNAZIONALI

Spero di sì, spero di sì.

PETER OBUKHOV - CONSIGLIERE COMUNALE DI ODESSA

A Odessa, c'è un'enorme impresa edile, la cui attività principale è la costruzione di strade: partecipa a moltissimi bandi in tutta l'Ucraina, ma a Odessa vince quasi

sempre, e nessun'altra azienda è autorizzata a operare qui. Il capo di questa società è anche membro del consiglio comunale di Odessa.

YURIY DEGAS - IMPRENDITORE DI ODESSA

Qui a livello locale è quasi impossibile ottenere un qualsiasi permesso legato alle attività economiche senza pagare una tangente.

SACHA BIAZZO

Anche lei ha dovuto pagare le tangenti?

YURIY DEGAS - IMPRENDITORE DI ODESSA

Non risponderò a questa domanda.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Per contrastare la corruzione endemica dell'Ucraina fu creata la NABU, l'agenzia anticorruzione sostenuta da Europa e Stati Uniti. Ma dopo l'inizio della guerra anche questa istituzione è finita sotto pressione.

DARIA KALENIUK - DIRETTRICE ONG ANTI-CORRUPTION ACTION CENTRE

Da dieci anni stiamo costruendo istituzioni indipendenti dal Procuratore generale. E Zelensky ha deciso: voglio tornare indietro.

SACHA BIAZZO

Qual è la motivazione che ha mosso Zelensky?

DARIA KALENIUK - DIRETTRICE ONG ANTI-CORRUPTION ACTION CENTRE

La NABU si è avvicinata troppo, nelle sue indagini, agli amici e alla famiglia del presidente. Questo è il momento in cui Zelensky ha sentito che ai partner internazionali non importa più.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Nel 2025 il presidente Zelensky ha tentato di ridurre l'autonomia, scatenando un'ondata proteste in tutto il Paese, finché il Parlamento è stato costretto a ripristinarne l'indipendenza.

MANIFESTANTE 1

Finché siamo in guerra, la priorità è difendere la legge: impedire che i politici rubino i soldi, cosa che in qualche caso fanno.

MANIFESTANTE 2

Integrazioni europea o corruzione. Noi vogliamo stare in Europa, vogliamo vivere in un Paese europeo.

MANIFESTANTE 3

Stanno cercando di concentrare tutto il potere e tutti i meccanismi della corruzione in un'unica persona. E questo non va bene, perché è facile corrompere una sola persona.

MYKHAILO KUZAKON - ATTIVISTA E VETERANO DI GUERRA

La corruzione è il nostro nemico interno e non è meno pericoloso del nemico

principale, la Russia, che ha approfittato della nostra corruzione per distruggerci, servendosi di personaggi come Trukhanov, che minano la nostra sovranità.

OLEG MIKAYLIK - ATTIVISTA ANTICORRUZIONE

Se non combatteremo e non sconfiggeremo la corruzione, la guerra non finirà. La corruzione uccide, sta uccidendo delle persone in Ucraina.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Ora che l'attenzione internazionale è concentrata sulla guerra, la corruzione sembra passare in secondo piano. Ma non per tutti: la Danimarca, che guida l'iniziativa europea anticorruzione in Ucraina, ha deciso di affrontarla come una priorità della ricostruzione.

DARIA KALENIUK – DIRETTRICE ONG ANTI-CORRUPTION ACTION CENTRE

Loro guidano l'iniziativa anticorruzione dell'Unione Europea in Ucraina. Il loro lavoro consiste nel capire come individuare la corruzione nelle sue fasi iniziali e come prevenirla. Un processo che garantisce che anche l'investimento dell'Italia nella ricostruzione avvenga all'interno di un sistema competitivo.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

I danesi sono impegnati nella ricostruzione di una città a pochi chilometri da Odessa, Mykolaiv che si trova a meno di un'ora dal fronte russo. Nonostante qui la guerra sia più vicina, oggi la città è tornata a funzionare, anche grazie alle decine di progetti messi in piedi dalla Danimarca.

JAKOB HANSEN - CAPO UFFICIO AMBASCIATA DI DANIMARCA A MYKOLAIV

Solo per Mykolaiv si parla di poco più di 200 milioni di euro, destinati a scuole, rifugi, acquedotti e generatori. In totale, la Danimarca ha speso circa 10 miliardi di euro per l'Ucraina, una cifra enorme, se si considera che il Paese conta appena sei milioni di abitanti.

SACHA BIAZZO FUORI CAMPO

Tra i progetti finanziati dalla Danimarca ci sono anche corsi di guida pensati per aumentare l'occupazione femminile: molte donne oggi prendono il volante al posto degli uomini, partiti per combattere al fronte.

SACHA BIAZZO

Quando ha iniziato a guidare gli autobus?

DONNA

Sei mesi fa.

SACHA BIAZZO

Ha imparato a guidare gli autobus dopo l'invasione russa?

DONNA

Sì, sì.

SACHA BIAZZO FUORICAMPO

Incontriamo l'ambasciatore della Danimarca e il sindaco della città alla consegna di uno dei nove autobus donati dal governo danese.

OLE EGBERG MIKKELSEN - AMBASCIATORE DANESE IN UCRAINA

Anche se siamo a soli 40 chilometri dalla linea del fronte, questa è una città che si è stabilizzata. Le cose funzionano. Sono orgoglioso che la Danimarca abbia avuto un ruolo in questo. E la città di Mykolaiv è una delle cosiddette "città integrate", un esempio di come si possa gestire un'amministrazione locale con integrità, senza corruzione.

SACHA BIAZZO

Ma le società che lavorano qui sono locali o straniere?

SERHII KORENIEV - VICE SINDACO DI MYKOLAIV

È interessante, perché la principale società che ha sviluppato il masterplan è italiana. Nel 2022 più della metà della nostra popolazione era stata evacuata. Oggi Mykolaiv è quasi tornata com'era prima della guerra.

SIGFRIDO RANUCCI STUDIO

La corruzione è tra i fattori che più hanno indebolito l'Ucraina, favorendo in parte l'invasione russa. Quindi fermare la corruzione significa mettere in atto la prima forma di resilienza per fermare l'invasione di Putin. Per quello che riguarda invece la ricostruzione, la gestione dei fondi, ad Odessa si sta consumando un paradosso: a gestirla è Trukhanov, che è coinvolto in tre procedimenti per corruzione, uno dei quali riguarda il caso della Krayan, l'acquisto a prezzo gonfiato di uno stabilimento industriale con la sottrazione di due milioni di euro dalle casse comunali. Tuttavia, Trukhanov è l'uomo che sta gestendo le fasi della ricostruzione, grazie anche all'attività di Attilio Malliani, che lo porta ad incontrare esponenti del governo e anche i sindaci italiani delle città più prestigiose. Ora, le cose sono due o governo e sindaci non sanno e non conoscono la storia di Trukhanov e di Malliani, oppure la conoscono e immaginiamo non abbiano un'alternativa, visto il contesto in cui si trovano. In entrambi i casi non è una bella notizia, né per i cittadini italiani che pagano la ricostruzione né per quei giovani ucraini che sperano in un futuro migliore.